

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero, separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 5 ott. contiene 1. R. decreto 2 ottobre di scioglimento della Camera dei deputati.

2. Id. 27 agosto che aggiunge alcune autorità all'elenco di quelle anesse a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

3. Id. 29 agosto che dà piena esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per la protezione della proprietà dei marchi di fabbrica.

4. Id. 24 settembre che modifica il regolamento sul reclutamento dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dipendente del Ministero dell'interno e nei personale giudiziario.

## IL DISCORSO DI DEPRETIS

I lettori lo conoscono. Il suo valore politico dipenderà dal modo con cui verrà accolto dal grande numero. Intanto non si può dire, che in esso egli non abbia fatto uso della nota sua abilità. Forse piuttosto ne abusò; poiché, se noi dovessimo accettare per buono tutto quello ch'egli ha detto in lode di sé medesimo e del suo modo di governare, dovremmo non soltanto dimenticare le critiche fatte dai suoi medesimi amici politici, ma anche chiudere l'orecchio ad ogni idea di meglio, finché esiste fortunatamente per l'Italia, la provvidenza di quest'uomo, che non avrebbe l'uguale nella storia del nostro paese e che non potrebbe nemmeno avere eredi che, nonché, pareggiarlo, gli si avvicinassero.

Persuaso, come dice, di avere sempre fatto del gran bene al paese, egli ha tutta la ragione di ringraziare i suoi elettori.

Egli, dicendo di non voler, come Scipione, salire il Campidoglio a ringraziare gli Dei, lo ricorda in modo da lasciar intendere, che potrebbe farlo, quando, magnificando le cose fatte, dice di avere tracciata ad altri la via e di essere giunto presso alla meta.

Non replicheremo ai lettori quello ch'egli ha detto delle grandiose opere da lui fatte, e non compiute.

Supposto che fosse tutto vero quello ch'egli dice in rapporto alle condizioni finanziarie, e nella stessa misura ch'egli vanta, si potrebbe soggiungergli ripetendo due famosi proverbi: che, *quoique* oppositore a' suoi predecessori, egli poté ottenere tanto *parcegeue* furono essi che gli prepararono tanta fortuna. Su alenni dei risultati ch'ei vanta si tornerà in appresso. Non possiamo però tacere fin d'ora, ch'egli reca un grave danno alle finanze dello Stato col cominciare tante ferrovie senza compierne nessuna, e che la sua ferrovia elettorale per le Paludi Pontine, come le sue bombe del 1879 colla sua ferrovia dall'andata e ritorno fra Eboli e Reggio, non rese di certo loro un servizio.

Notiamo con compiacenza, ch'egli abbia dichiarato, che «la Monarchia e lo Statuto (N. B. si corregga un errore di stampa laddove nel discorso si leggeva *Stato* invece di *Statuto*) e più su ci sembra che debba dire *aderenza* invece che *ingerenza*» non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale. Soltanto avremmo detto piuttosto, che il mettere solo in dubbio, come fanno alcuni dei suoi colleghi, facendo perfino causa comune col Bovio, e cogli uomini dell'avvenire della Romagna che ci guastano il *presente*, la *stabilità* delle istituzioni presenti, è un grave danno non soltanto per il paese, ma per-

fino un germe di guerra civile più ancora che un impedimento ai progressi economici e civili.

Udiamo volontieri altresì, che si sia dichiarato avverso a tutti coloro che questa sua professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserve. Ma lo pregheremmo a guardarsi un poco attorno ed a vedere chi sono e che cosa dicono quelli che non di rado furono da lui protetti nelle elezioni come suoi alleati politici, sebbene, senza sottintesi e senza riserva si dichiarassero avversi alle istituzioni colle quali si fece l'unità della patria. Ad ogni modo lasciamo che su questo punto gli risponda qualche caporione della Sinistra, che quella alleanza la reputa di tutta opportunità, purchè restino lontani quelli che le sue attuali beatitudini gli prepararono.

Crede, che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi presenti; e noi, rispondiamo di sì, purchè le leggi stesse si facciano sempre e da per tutto eseguire, come egli non ha fatto. In quanto all'ordine sono troppo freschi i disordini delle Romagne, ed ora se ne annunciano ben altri dalla Sardegna.

Quello che nessuno intenderà in Italia è la sua contentezza in quello che è accaduto, ed accade nelle relazioni dell'Italia coll'estero, e noi ci sentiremmo umiliati per la Nazione intera, se troppi dell'attuale stato di queste si appagassero.

Ci promette molte cose per l'avvenire, e fra queste, alcune, le quali furono generalmente disapprovate, se non nella intenzione, circa al modo con cui ci si presentano; ma siccome questa è materia di future discussioni, non ci fermiamo ora sopra di esse, anche per non disturbare fin d'ora la compiacenza a cui il ministro si abbandona sul proprio operato.

Egli ha detto di fare una difesa, ed è nel suo diritto; una confessione, ma sembra, che al suo confessore, il pubblico, egli abbia fatto come quella Comare che si vantava al padre spirituali di avere tutte le virtù e non i peccati degli altri; un testamento, e noi diciamo che se lo fosse, politicamente parlando, non saremmo punto disperati. Non ci sentiamo proprio il coraggio di salire dietro lui il Campidoglio facendogli una ovazione come tutti quelli che, desinaroni con lui, sebbene non facciamo la parte di chi avvertiva il trionfatore, che non era uomo da più degli altri. Badi, che taluno non venga a Roma a bruciare la stoppa, gridandogli: *sic transit con quoniam* che segue.

## SCRUTINIO DI LISTA.

Leggesi nella ministeriale *Gazz. del Popolo* circa allo scrutinio di lista:

«Non vi è stata mai agitazione elettorale così poco agitata. Grande disillusione! Se si fosse fatto un passo per volta — votato l'allargamento del suffragio, attendendo a poi il modo di elezione — si sarebbe ottenuto veramente lo scopo di imprimere al corpo elettorale un salutare movimento.

I candidati si sarebbero trovati dinanzi agli elettori e avrebbero dovuto lottare per acquistare la palma. Invece gli elettori si trovano dinanzi a due gerarchie, quali sono lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze. E i candidati non si trovano dinanzi agli elettori, ma di fronte ad altri candidati a cantare il ritornello: fa ch'entri io, e farò entrare te.

Quasi quasi, se si vuol mantenere lo scrutinio di lista, bisognerà venire alla misura radicale, proposta nel-

l'ultima Camera da qualche eccentrico, di impedire la rielezione ad una Camera nuova dei deputati della precedente legislatura. Non si estirparebbe il male totalmente, ma vi si rimedierebbe parzialmente; si avrebbe almeno una Camera veramente nuova;

Così altri giornali di Sinistra e ministeriali dipingono anch'essi la confusione prodotta dalla nuova legge.

Il *Roma* di Napoli p. e. dice:

«Dovunque girate lo sguardo, non vedete che confusione e contraddizione: accordi fra elementi discordanti, e ciò per bizze personali.

E tanto è a sinistra, tanto a destra, tanto nel campo democratico o radicale.»

Il *Pungolo* di Napoli dice, che il lavoro elettorale è stato unicamente condotto dai candidati e dagli elettori in brevi ritrovi amichevoli. «Sovrante con transazioni deplorabili fra candidati ed elettori di opinioni disformi — sempre senza discussione di idee, di principi, di programmi.»

Il *Corriere del mattino* dice che i vecchi deputati si sono alleati, coalizzati senza guardare ai principi; «promettendo e barattando i voti, uomini di estrema sinistra e di estrema destra, di destra e di sinistra, lupi e agnelli.»

Il *Popolo Romano* grida che «è la lega di tutti i piccoli interessi, di tutte le meschine ambizioni locali, che trionfa in molti collegi.»

La *Stampa* e la *Gazzetta di Torino* accennano ancor esse a queste «società di mutua assicurazione elettorale» fra candidati «di diverse tendenze e d'indole diversissima;» a queste coalizioni «fatte per calcolo personale e senza nessun criterio di principi e di programmi,» a queste riunioni «sulla base del *do ut des*» e, dice la *Gazzetta di Torino*, queste alleanze sono puramente e semplicemente immorali.

## Coalizione di voti

## e intelligenza sulla scelta dei candidati

è quello, che vuole *La Patria* coi repubblicani, altrimenti detti democratici. Si tratta di fare la guerra ai moderati. Non è quindi da meravigliarsi, che da ultimo si sia associato anche il nome d'un ministro, che vuole stare in buone cogli uomini dell'avvenire, col Bovio, che per l'avvenire si dimentica perfino di avere giurato fede allo Statuto ed al Re come deputato. Per esser giusti convien dire, che anche l'abolizione del giuramento è uno dei temi dei *coalizzati*.

## Un'opinione di Minghetti

Secondo una corrispondenza che il *Pungolo* di Milano ha da Roma, ecco quale sarebbe l'opinione da Minghetti manifestata in una conversazione circa alle elezioni che stanno per farsi ed alle loro conseguenze. «Minghetti crede ad un'opera di trasformazione o di riordinamento nei partiti; ma non opina che un simile lavoro potrà iniziarsi, non che compiersi, durante la lotta elettorale. Egli non fa assegnamento sulle opposizioni di nessun colore: non teme nella nuova assemblea né il predominio, né il peso eccessivo dei repubblicani; prevede che l'assemblea futura uscirà dall'urna, simile alla passata: non innalzata nel livello intellettuale né morale: ma uscirà plasmata quale il Depretis l'avrà voluta, in guisa che egli sulle prime ne sia padrone come per lo innanzi.

Ma non, Minghetti, fida nel tempo. La Camera nuova avrà sulla vecchia l'inestimabile superiorità di essere, o almeno di sentirsi giovane, di essere, o almeno di credersi destinata a lunga esistenza. Da ciò il bisogno di dar prova di vitalità ad ogni costo, con qualunque mezzo, per qualsivoglia occasione.

Secondo l'on. Minghetti, appena mosso i primi passi nella XV legislatura, il Depretis non si troverà stretto fra Destra, Sinistra e Centro, ma subito posto in tra due, fra elementi

moderati ed elementi radicali. Non è dunque strano supporre, che il Governo vinca, stravincia anzi, nelle elezioni; ma che poi al primo sussulto di vitalità del Parlamento, come effetto naturale della vittoria sia scosso e vacillì. Sarà allora giunto il momento per ritentare l'impresa col Depretis.»

## Quattro anni fa.

Se quattro anni fa, il Ministero avesse prestato un po' di più attenzione alle avvertenze degli onorevoli deputati Righi e Cavalletto, forse non si avrebbero avuti i danni gravissimi dell'ultima rotta dell'Adige, e non si dovrebbero spendere molti, ma molti milioni soltanto per riattare gli argini, che potranno un'altra volta essere insufficienti, dacchè sussisteranno tuttavia le cause, che hanno reso questa volta così rovinose le piene di quel fiume per tanta parte del Veneto.

Il Righi ed il Cavalletto avvertivano come i tagli a rettifico operati dal Governo austriaco per quel fiume nel Trentino, furono quelli che resero più rapido, ed anzi precipitoso il corso dell'Adige.

Per nostra disgrazia le origini dell'Adige si trovano nello Stato vicino, e quindi fuori della nostra controlliera; ma forse si avrebbe potuto intendersi per prevenire la catastrofe preveduta, od almeno assicurarsi con altri lavori sul nostro territorio.

Questo fatto terribile deve servirci di ammonizione per l'avvenire.

La buona regola per evitare disastri di tal sorte si è di rallentare il corso dei fiumi nella parte montana, di accelerarlo invece verso la foce. I tagli sono da farsi al basso, le chiuse ed i bacini nell'alto.

Nel Veneto si sono profusi tesori a creare colle bonifiche delle buone terre; ma chi sa se resta la possibilità, che si ripetano simili disastri, che non si voglia nemmeno rifarsi dei danni con nuove bonifiche e fare nuove conquiste di terreni.

Le condizioni specialissime del Veneto, sul di cui territorio scolano tutte le acque delle Alpi e quelle del pendio settentrionale degli Appennini devono fare una questione elettorale anche dei provvedimenti generali ed urgenti da prendersi, per impedire le ulteriori inondazioni.

## NOTIZIE ITALIANE

Secondo, che la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma, al Ministero dell'interno si è proceduto ad un primo spoglio dei candidati, che si presentano alle elezioni politiche, e si trova che superano già i 5000. È da sperarsi, che prima del 29 ottobre si moltiplichino ancora. E c'è qualcheduno che osa dire, che gli uomini politici scaraggiano in Italia!

Il giornale del banchiere dell'obolo Don Margotti calcola di poter far credere all'Europa, che gli astensionisti dalle elezioni apparterranno tutti all'eresia del Tempore; e lo dice.

Una lettera d'un amico di Sella al deputato Chivasso dice, che il Sella non farà un discorso, ma che rieletto accetterà, prendendo alla Camera quel posto che gli parrà migliore.

Il federalista Alberto Mario propone agli elettori, che eleggano chi voglia il suffragio universale e la Costituente.

Il Municipio di Torino è tutto rinunciario, cominciando dal Sindaco senatore Ferraris.

Il premio delle L. 100,000 della grande Lotteria di Brescia è stato vinto dal sig. Carlo Ferri, piemontese, ex luogotenente del 9° fanteria, domiciliato a Faenza, essendosi ivi ammogliato.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Nel Jura si stanno formando delle società patriottiche che hanno lo scopo di esercitare nelle armi la gioventù dai 13 fino ai 20 anni.

Molti senatori preparano un progetto di legge tendente ad animare queste società.

I membri delle medesime godranno favori speciali arruolandosi nell'armata.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Franci, e sconi in Piazza Garibaldi.

Si tratta di obbligare i volontari d'ogni a farne parte.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE

## PER GLI INONDATI

## Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Directrice e operaie addette alla filanda ex Magistris	1. 29,60
Directrice e operaie addette alla filanda dei frat. Rubinì	1. 30,65
Francesco co. Caratti e fam.	1. 20
Umberto co. Caratti	1. 5
Liste precedenti	1576,20

In complesso L. 1661,45

## Offerte per danneggiati dalle inondazioni. Tribunale di Udine:

Personale giudicante	1. 70
R. Procura del Re e Segreteria	1. 30
Cancelleria del Tribunale	1. 50

Totale L. 150

## Offerte a beneficio degli inondati raccolte dai signori Modotti Domenico e Cantoni Valentino.

Modotti Saltarini Domenico	1. 10

<tbl\_r cells="2" ix="1" maxcspan="1

Concl c. 20, Candusso Domenico l. 1, Di Pauli Pietro c. 30, Midena eredi fu Leonardo c. 60, Buttazzoni Pietro c. 10, Filippuzzi Pietro c. 20, Toniutti Antonio c. 50, Viguenda Nicolò c. 10, Floreano Daniele c. 10, Moroso Giovanni l. 1, Violino Domenico c. 15, Gridel Antonio c. 50, Zuliani Nicolò l. 2, Peverini Domenico c. 50, Narduzzi Mattia l. 1, Vidoni Domenico c. 30, Quai Domenico l. 1.11, Girolamo Midena c. 10, Topazzini Giacomo l. 2, Michelotti Francesco c. 35, Violino Domenico c. 50, Midena Maria c. 5, Domenico Contardo c. 20, Narduzzi Andrea c. 10, Bagatto Giovanni c. 10, Bagatto Francesco l. 1, Bagatto N. c. 28, Massarino Giovanni l. 1, Di Filippo Valentino l. 1, Vidoni Simone c. 52, Patriarca Pietro c. 50, Narduzzi Anna c. 35, Patriarca Luigi c. 50, Patriarca Domenico c. 50, Massarino Osvaldo l. 1, Zuliani Santo c. 35, Toppazzini Giuseppe c. 15, Toppazzini Maddalena c. 20, Toppazzini Andrea l. 1, Toppazzini Francesco c. 40, Sgoifo Giovanni c. 60, Ceconi Domenico c. 20, Mion Antonio c. 20, Bin Daniele c. 20, Narduzzi Franco c. 50, Casasola Filomena c. 19, Casasola Mattia c. 50, Bin Giuseppe c. 20, Narduzzi Giorgio l. 2, Zuliani Pietro l. 5, Serafino Pietro l. 1, Palmaro Domenico l. 1.50, Frittina Giovanni c. 50, Lanaro dott. Antonio l. 5, Cossano Antonio c. 50, Sivilotti Antonio c. 50, Luigi Narduzzi c. 50, Toppazzini G. B. c. 40, Bin Mattia c. 25, Coccole Innocente c. 20, Pacasso Giovanni c. 20, Sgoifo Catterina c. 10, Vidoni G. l. 1.50, Filippuzzi Luigia c. 40, Bin Antonio c. 25, Pietro Martiniuzzi l. 1, Catterina Narduzzi c. 30, Madalena Sgoifo c. 12, Clamea Margherita l. 1, Foschia G. B. l. 1, Martinuzzi Dom. c. 40, Corelli sac. Pietro l. 1, Zuliani Giovanni l. 1, Toran bar. Francesco l. 7, Rainis dott. Nicolò l. 7, Cassi Giovanni l. 2, Della Vedova dott. Giulio l. 5, G.B. Masini l. 3. — Totale l. 1327.14.

**Alla Società alpina friulana** continuando ad affluire gli oggetti di vario ed altro a pro dei danneggiati dalle inondazioni. Pubblichiamo intanto la 1<sup>a</sup> lista degli oblati:

Fratelli Tellini 25 camicie di flanella e 25 coperte di lana — Francesco Angeli fu donato una pezza tessuto per pagliericci e 6 coperte di lana — Antonino comm. di Prampero 3 ettolitri di vino — Carlo Meneghini di Mortegliano 4 metri circa di tela — Cantarutti Federico un vestito completo e 2 paia di scarpe — Leonardi Alessandro un paio calzoni, un farsetto e un paio di scarpe — Luigi Ing. Pitacco 3 paia calzoni ed una giubba — Pasqua Schiavi 2 paia calzoni, un paio scarpe, un paletot, un paio calzoni, un farsetto, una coperta di lana, un sciallo ed un cappello — N. N. 4 lenzuola, 12 paia di calze, una giubba, un vestito da donna, una gonna, 6 camicie, 3 sottogonne, 12 foderette, un farsetto, un paio calzoni, 3 cappelli e 4 paia scarpe — N. N. un pagliericco ed uno sciallo — Tami Ing. Silvio un soprabito — Vera co. di Brazza Savorgnan lire 100 — Giampiero avv. cav. de Dominicis una coperta, una imbottiglia, 5 paia mutande, 2 camicie, un paio lenzuola — Anna e Giacomina Grassi di Tolmezzo lire 20 — Marinelli cav. prof. Giovanni 2 vestiti completi da bambino e una giubba — G. A. co. dott. Ronchi un soprabito, una giubba e un paio scarpe — Baldissera dott. Valentino 13 camicie, 4 paia mutande, una giubba, un vestito completo da bambino, 3 camicie da id., 3 paia scarpe da id., un asciugamano, una maglia — Caratti co. Umberto 6 paia mutande — Pietro Sporenini di Tarcento 2 paia calzoni, un cappello, 2 farsetti, una giubba, 8 paia calze, diversi solini e polsini, un lenzuolo e un paio mutande — Anderloni Vincenzo 4 giubbette, un paio calzoni, 2 farsetti, una camicia, un paio scarpe e un cappello.

**Il Consiglio comunale del Comune di Carinola** votò 100 lire a sussidio degl' inondati delle Province Venete. Sia lode a quel piccolo Comune.

**Per la grandiosa festa popolare a beneficio degli inondati.** Dunque è deciso. Vi sarà la corsa delle bighe, ma, badiamo veh, una parodia di quella corsa. Vorrei potervi dir qualche cosa di più ma non lo posso perché mi è stato formalmente proibito di parlare. Vi assicuro però che lo spettacolo sarà tale da farsi smascerare dalle risa.

La Presidenza del Comitato, sempre attiva, sempre instancabile, ha ottenuto dall'amministrazione Dazzaria l'esenzione di ogni tassa per i materiali soggetti a dazio che dai di fuori verranno introdotti in città.

Le offerte dei cittadini continuano. La Ditta fratelli Pecile ha generosamente fatto dopo di N. 350 pezzi di legname, ed il sig. Brusadola Antonio ne ha dati a prestito 300.

La Ditta Grillo e Comp. ed i sig. Volpe cav. Antonio ed Oster Francesco promisero di somministrazione in un limite indeterminato chiodi e quant'altro occorrerà in generi di ferratura.

Oncor' oggi la Presidenza prenderà gli ultimi concerti coll' Uff. Tecnico Municipale

e se Giove Pluvio si deciderà una bella volta a farla finita, mercoledì come già vi dissi incominceranno i lavori.

#### Remo.

**Le inondazioni del Veneto** hanno prodotto un risveglio generale nella stampa italiana a trattare quel tema, che noi ancora anni addietro avevamo abbastanza ampiamente discusso in questo giornale ed anche in alcune apposite memorie, assieme a quello dell'ordinamento del corso delle acque.

Si parla molto nei giornali attualmente della gara quasi generale in cui Comuni e privati si sono messi da alcuni anni in Italia nella distruzione dei boschi.

Crebbero difatti le pubbliche private costruzioni in Italia negli ultimi vent'anni, sicchè chiunque aveva dei boschi era sicuro di poter vendere i propri legnami a buon patto. Ciò non sarebbe stato un gran male, se si avesse usato un po' di maggiore previdenza nel rimboscare; ed è quello che pur troppo non si fece.

Noi possiamo dire p. e. che un tempo nei bollettini commerciali dei diversi paaggi orientali figuravano le così dette *ta-vole di Latissana*, le quali seendendo in zattere per il Tagliamento, andavano laggiù ad imbarcarsi appunto per Costantinopoli e per altri paesi. Ora vediamo bensì dei grandiosi magazzini di legnami presso alla Stazione di Udine (1), che si diramano da qui per tutta l'Italia ed anche per le coste dell'Africa; ma quei legnami vengono quasi tutti dai paesi transalpini.

Molti dicono, che non torna loro conto il rimboscare, perchè il frutto dei rimboscamenti si dovrebbe aspettare per molti anni. Noi abbiamo però narrato altre volte di avere veduto come in Carnia il dottor Lupieri potesse fare uno di questi rimboscamenti e godere egli stesso del taglio delle piante.

Ma, se anche ciò non fosse sempre possibile, chi è, che non lavori e quindi non semini e non pianti anche per i suoi figli e per i suoi nepoti? E quando uno sa, che quello che gli costa ben poco a seminare e piantare diventa una bella eredità per i suoi figlioli e nepoti, come mai trascurerà di farlo? E non contano per nulla anche il fatto, che rimboscaro il pendio delle loro montagne, laddove almeno non sono terreni da potersi convertire in buone praterie, che sono anch'esse conservatrici della corteccia terrea delle rocce, possono preservare sé medesimi e le loro terre, le loro stalle, i loro villaggi dalle frane, dalle valanghe, dalle riacche inondazioni?

Noi abbiamo altra volta riferito nei paaggi giornali qualche esempio in cui nella stessa nostra montagna si aveva saputo preservare da una totale distruzione da cui erano minacciati degli interi villaggi, mediante qualche chiusa dei torrentelli montani, fatta con pochi pali e colle pietre che ci sono sul luogo e coll'implanto delle acacie nei luoghi minacciati da immediati dirupamenti. Ciò è bastato colà a ritardare la discesa precipitosa delle acque rovinose. S'ebbe per un di più qualche colmata fatta colle torbide, che dava qualche buon prato, la continuazione del deflusso dell'acqua corrente, la possibilità di avere qualche molino, qualche sega, qualche macina del solfato di calce che serve a concimare i prati artificiali della pianura.

Abbiamo narrato altre volte altresì di quello che oltralpe, anche viaggiando sulle strade ferrate, potevamo vedere del rimboscameto fatto perfino di certi coni di dejezione al piede delle valli secondarie col pino austriaco, col quale si facevano dei bei boschi, godendo anche del superfluo di quelle piante col diradarle e piantarle altrove, o come legna da fuoco.

In quei paesi è poi sistematico tanto il taglio dei boschi quanto il rimboscameto. Fino l'arido Carso si va da qualche anno rimboscaro; ciòchè gioverà anche a dare del terriccio per la coltivazione e produrre l'erba ed a mitigare la violenza della Bora, che come una grande cascata precipita sul Golfo di Trieste. Ora noi diciamo, che quello che si è fatto in alcuni luoghi lo si debba fare sistematicamente per tutti. Si studii bene il proprio terreno valle per valle; e si proceda sistematicamente, giovanosì anche degli esempi altri.

Quando in tutte le Alpi italiane e negli Appennini si proceda d'anno in anno in questa guisa, non si vedranno più quelle devastazioni che le acque producono adesso nelle montagne e nelle pianure. Queste, avendo dell'acqua per l'irrigazione, produrranno in maggior copia le granaglie anche per gli abitanti delle montagne e compreranno da queste le giovanche per popolare le nuove cascine. Resteranno allora delle forze anche per attuare le colmate e le bonifiche dei terreni palustri al basso, e la vera economia della produzione agricola si verrà effettuando in tutto il territorio nazionale.

Ma su questi provvedimenti, ora da tutti

(1) Non andrà molto che per l'inesplicabile imprevedenza e trascuratezza del nostro Governo questo utile ramo di commercio andrà perduto per Udine. Ne diremo altra volta il perché.

invocati, non bisogna dormirci sopra, accontentandosi di sterili desiderii. Bisogna operare con sollecitudine e continuità e largamente, non essendo tali migliorie da operarsi in piccole, ma in vaste proporzioni e con provvedimenti generali.

Cooverrebbe, che tutta la stampa provinciale si occupasse di simili soggetti, che gli ingegneri dello Stato e provinciali, assieme agli impiegati forestali, cominciasero a studiare praticamente il rispettivo territorio, che si adducessero esempi e calcoli, che si facessero semenza e vivai di piante, comunali e privati, che i Comuni delle singole valli si consorziassero fra di loro per venire all'opera d'accordo.

Così procedendo si comincierebbero a provare i buoni risultati in un breve corso di anni.

Non dimentichiamoci, che in Italia sono le montagne che hanno creato le pianure e le terre coltivabili, ma che, oltre alle periodiche rovine ch'esse provano perchè non si seppe coll'arte restauratrice rimediare ai danni prodotti dall'uomo guardando l'opera della natura, le acque vano ora a seppellire nel mare quel resto della fertilità del nostro suolo, che più non basta a mantenere le crescenti popolazioni.

Rallentare il corso delle acque in alto ed accelerarlo verso le foci dei fiumi, magari apredone di nuove dove sono possibili, vale più che erigere argini, che impediscono le inondazioni per il momento, ma lasci coll'inalzare il letto dei fiumi stessi le rendono inevitabili.

Non si creda, che il regolamento del corso delle acque, assecondando la natura e giovanosì delle sue forze, sia un'utopia. Quando si abbia una chiara idea del da farsi e che si proceda ordinatamente e da per tutto, si vedrà, che l'opera è più facile che non si creda. La stessa gravità dei mali deve poi farci pensare al rimedio ed all'urgenza dell'applicazione dei medesimi.

P. V.

#### Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

1. Nota per l'aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Molligh Giovanni-Antonio fu Michele possidente del Casali Spagut rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. dott. Paolo Dondo escentante contro Franz Caterina e Sittaro Giuseppe fu Giuseppe coniugi di Vernassio. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 ottobre corrente.

2, 3, 4. Avviso per vendita coatta di immobili. L'Esattore del Comune di Nimes signor Piusi Antonio fa pubblicamente noto che nel giorno di sabato 11 novembre 1882 alle ore 10 at. nel locale della R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte debitrici verso lo stesso.

5. Avviso d'asta. Il Sindaco di S. Pietro al Natisone fa noto che nel giorno 24 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso quell'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta col metodo dell'estinzione della candela vergine sul prezzo di lire 34,130.00, per l'appalto della costruzione della strada che diramandosi da Azzida-Savogna di rimetto all'osteria Massera mette alle borgate di Sottovernassino, Pugo, Vernassino e Costa.

(Continua).

#### Istituto Uccellini. Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine. — Avviso.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellini avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno eppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dell'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente ai loro, grande d'istruzione.

Udine, 1 ottobre 1882.

Il presidente del consiglio derettivo

Pecile

Art 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellini i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'allieva;

e) dichiarazione dei genitori o rappres-

legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica. Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

**Comitato a beneficio dei profughi nazionali dall'Egitto:**

Importo raccolto come dalla 1<sup>a</sup> lista L. 140 Volpe cav. Marco

— Totale L. 150 le quali vennero consegnate dal segretario del Comitato all'ill. signor Sindaco, ritenendosi chiusa la sottoscrizione.

**Il disboscameto e le inondazioni** è il titolo di un articolo del prof. Gayer, della *Gazz. univ. di Augusta* che venne tradotto dalla *Gazzetta d'Italia*. Siccome in esso si parla anche delle *Api Carniche*, così crediamo opportuno di riportarlo, a conferma anche di quello che più volte venne scritto in questo giornale. Ecco l'articolo:

Il taglio dei boschi, scrive il professore, che sono la maggior protezione dei campi e delle abitazioni ha luogo in una misura straordinaria e che passa ogni limite; ciò avviene specialmente nelle regioni del Tirolo meridionale, nelle *Api Carniche* ed in quelle del Cadore.

Ciò che i padri cominciarono viene proseguito dai figli e nepoti spensieratamente, occupandosi di nulla altro che di far sparire tutto quello che ancora rimane di vegetazione nei boschi. Dovunque è scomparso il bosco dai pendii che per natura gli appartenevano si sprofonda sempre più quel terreno mobile, decomponibile, col suo strato di umo che era tenuto assieme dalle radici degli alberi; questo terreno, risultato di un lento secolare lavoro del bosco, è simile ad un'immensa spugna atta a ricevere e trattenere le quantità enormi d'acqua. La nuda roccia viene al giorno in estensioni sempre maggiori; la neve e l'acqua vi passa sopra senza opposizioni e mille ruscelli vanno a formare torrenti enormi, per rovesciarsi in breve sulle valli come un diluvio; si formano poi laghi che coprono vasti terreni sui quali l'uomo riusciva una volta a campare la vita.

Non è però l'acqua soltanto che l'abitante delle Alpi teme tanto; anche la roccia cade nella valle. Finchè uno strato più o meno denso di terra ricopre la roccia, essa veniva trattenuta, e colla lenta decomposizione tornava utile al bosco.

Quando però le acque l'hanno messo a nudo, il sasso esposti all'influenza del caldo eccessivo, subisce poi a sua volta l'azione del gelo, che è quello di farlo crepare e per conseguenza, distaccandosi, cadere dalle alture. In frammenti maggiori o minori, viene mosso, e non occorre che la prima pioggia forte per lanciarlo in gara rovinosa colle acque stesse giù per le pendici e nelle valli. Quando l'acqua ed il sasso, liberati dal tranquillo compito della creazione organica, sono lasciati in balia a loro stessi, e non hanno da ubbidire ad alcuna legge, che a quella della gravità, noi non possiamo lamentarci se, seguendo la libertà che loro abbiamo data, essi si muovono per via un di distruzione, facendosi belli dei nostri lavori che incontrano. Non possiamo meravigliarci, se allora nelle valli le acque giungono in poche ore a vari metri di altezza, inondando la vallata, distruggendo tutte le case, rovinando argini, ponti e binari.

Veri monti di sassi, di pietre,

## FATTI VARI

**Finanze.** Confermasi che anche l'ultima parte del Prestito Italiano è stata collocata. — Ne sono assuntori alcuni banchieri francesi.

La difficoltà del collocamento di quel prestito non meravigliare. Mancò il concorso dei capitali italiani, nè deve ciò recare sorpresa.

Il prestito fu emesso ad un prezzo per cui il sottoscrittore aveva a malapena un interesse del 4 1/2%.

Ora i capitali italiani trovano impiego e buon impiego al 6%. — Ne volete un esempio? Ecco l'emissione Caltanissetta ora annunciata.

Si tratta di obbligazioni perfettamente garantite con ipoteca e fruttanti il 6%.

Come meravigliarci che il capitalista preferisca questo impiego sicurissimo e lucioso ad un 4 1/2% colla rendita che è per di più soggetta a continue oscillazioni?

**Disastro.** Telegrafano da Ancona, 6, all'*Euganeo*: Stamane, nella Stazione di Metaponte, avvenne un terribile disastro. Un fulmine colpì un treno in partenza. Undici viaggiatori vennero colpiti. Uno restò subito cadavere, un'altro è morto. Inoltre sono stati feriti dalla corrente varie agenti della ferrovia. I feriti sono stati trasferiti nella Stazione di Taranto.

## ULTIMO CORRIERE

## Il discorso di De Pretis.

Il ministeriale Adriatico ha da Roma 9: Tutti i giornali si occupano del discorso dell'on. De Pretis. In generale l'impressione fu favorevole.

Il Diritto loda il discorso, perché vede, dopo le dichiarazioni fatte ieri da De Pretis, cessato ogni equivoco della trasformazione.

La Rassegna approva specialmente le dichiarazioni sulla politica estera, le parole relative ai radicali e la dichiarazione che accoglierà chiunque accetti il suo programma.

La Libertà loda il discorso, che trova rispondente ai bisogni della situazione.

Il Bersagliere lo biasima interamente; più particolarmente censura le dichiarazioni riguardanti l'esercito e la marina.

La Capitale dice che i radicali possono accettarlo.

Infine la Riforma, mentre approva il discorso in quella parte che riguarda le riforme sociali e politiche, non può approvarlo nelle dichiarazioni intorno agli armamenti e sulla politica estera.

## Convocazione del Consiglio.

L'Adriatico ha da Roma, 9: I ministri sono convocati mercoledì a Consiglio.

## Le inondazioni.

Non possiamo più tener dietro a tutti i particolari delle inondazioni. Solo diciamo, che le continue piogge hanno ingrossato di nuovo i fiumi, tra i quali anche il Po, che a Verona impediscono lo sgombero delle rovine e delle meleme, che da per tutto sono in pensiero, e che il Polesine è addirittura tutto sott'acqua e che oramai non si sa pensare nemmeno ai rimedi.

Invochiamo da tutti i soccorsi, che per quanto grandi fossero, non servirebbero che ad alleviare i bisogni urgentissimi.

Occorrerà provvedere per la vernata a tutti quelli, che hanno perduto i loro raccolti, occuparsi nei lavori del restauro ed altri, promuovere gli essiccati per il granoturco, onde non si guasti vieppiù e non accresca l'invasione della pellagra in tutto il Veneto, che ha la specialità di essere più di ogni altra regione flagellato da questo morbo.

Tutti lodano ora, anche per il modo con cui è scritta una lettera del vescovo di Treviso, nominato di Padova, mons. Collegari, di ringraziamento agli uffiziali ed ai soldati dell'esercito.

Dobbiamo ben dire, imitando una celebre sentenza: La politica ci divide, la disgrazia e la carità devono unirci.

## Notizie da Roma.

L'*Euganeo* ha da Roma: L'on. Bacchelli chiuse con un discorso la infelice gara letteraria tra i licenziati d'onore.

Constatò il decadimento degli studi letterari in Italia. Tra i giovani vincitori della gara, non c'è alcun veneto.

Sei miti Doda ritirò le sue dimissioni da assessore municipale.

Il meeting radicale odierno era presieduto da Ricciotti Garibaldi.

Vi sostenne il mandato imperativo e le candidature operaie.

Si proclamò infine, tra gli applausi, la candidatura di Coccapieller.

Questa deliberazione, che indica un strano traviamento della coscienza popolare, desta l'ilarità e la nausea generale.

La Perseveranza ha da Roma: In Camidoglio s'è fatta la distribuzione delle medaglie ai licenziati d'onore. Vi fu molto concorso. Parlò l'on. Mamiani rilevando l'importanza dello studio della nostra lingua. La medaglia d'oro fu data agli

studenti Flacchi, Russini e Rossi; la menzione onorevole a Bilancini, Rondi, Caccia, Feromoni, Rossi e Torelli. Il ministro Baccelli parlò per ultimo salutando i giovani in nome del Re.

Grida entusiastiche di *Viva il Re*. Nel suo discorso il ministro parlò dell'importanza della gara e dei frutti che potrà dare continuandola in avvenire, specialmente per la conoscenza della lingua, ora in decadenza.

È arrivato il maggiore Bisesti addetto militare a Berlino.

Oggi vi fu un *meeting*, presieduto da Ricciotti Garibaldi, nell'austracchio Umberto. Ne furono tema le quistioni operaie. Il Presidente pregò di parlare brevemente, entro i limiti della legge. Alcuni discorsi furono stravaganti circa alla partecipazione degli operai ai lavori di Roma.

Si approvò all'unanimità una sottoscrizione in favore degli inondati.

Il Presidente propose la presentazione dei nomi di operai per formare una lista unica concordata per le elezioni.

Si gridò *Viva e Abbasso Coccapieller*.

C'è stata molta confusione. Il presidente sciolse il *meeting* a cui furono presenti alcune centinaia di persone.

## Nigra ambasciatore a Parigi

Il *Memorial diplomatique* dice che la Francia aggredirà la nomina di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

## Coccapieller in Tribunale.

Il Coccapieller, condotto al Tribunale, davanti al quale si discutevano altre querele sporte contro di lui, parlò vivacemente dicendosi difensore del popolo e del Re, invocando la propria libertà e la carcerazione di coloro che tentarono di farlo assassinare, proclamando che il popolo intero è stato testimone del tentato assassinio. Mostrò di essere sicuro della propria elezione a deputato e concluse dicendo:

— Ci rivedremo in Parlamento! là è il mio tribunale supremo!

Queste parole furono accolte da viva approvazione che costrinse il presidente a fare sgombero la sala. Quando il Coccapieller uscì dal tribunale ammanettato fra i carabinieri, numerosa folla si schierò silenziosa levandosi il cappello e segnò il cartellone fino alle Carceri nuove gridando: « *Evviva! Evviva!* » Anche l'avvocato Celli, difensore del Coccapieller, ebbe una calorosa ovazione.

## Fortificazioni a Metz.

Un dispaccio da Berlino dice che il ministro della guerra germanico ha ordinato che sieno sollecitati gli armamenti dei forti interni a Metz.

## Dinanzi al giudizio militare.

Rileviamo dalla *Triester Zeitung* che il tribunale provinciale, dopo aver compiuta l'inchiesta rispettiva, ha consegnato ieri mattina, a ore 5 1/2, Guglielmo Oberdaak, in uno agli atti ed ai corpi del delitto che riguardano quell'affare, al locale giudizio di gueriglione, dinanzi al quale dovrà rispondere per diserzione in tempo di guerra. Fu tradotto in carrozza chiusa agli arresti militari, scortato da guardie di pubblica sicurezza.

## L'arresto d'un Istriano.

Leggesi nel *Pugnolo*:

L'arresto effettuato verso Firenze di un individuo implicato nel processo per fatti di Trieste sembra assai grave.

Sebbene nulla qui ne risulti nei rapporti che si comunicano alla stessa stampa ufficiosa, ecco come i fatti sarebbero occorsi. Da vario tempo la polizia austriaca aveva segnalato a Roma, come nascosto in Toscana, uno scienziato che si sospettava fabbricatore della materie esplosive per le bombe. Da Roma erano partite dirette alla Prefettura di Firenze raccomandazioni caldissime e ripetute per scuoprirla ed arrestarla. Ma per varie settimane gli sforzi della Questura fiorentina non riuscirono, sebbene ordini severi di sorveglianza speciale fossero diramati a tutte le stazioni. Fu il caso che favorì l'operazione.

Durante il passaggio di un treno omnibus per Pistoia, alla stazione di Sesto si videro radunati cinque o sei fra i più noti radicali di Toscana, i quali entrarono in un compartimento di seconda classe vi s'incontrarono con un signore civilmente vestito, e gli fecero festa abbracciandolo e baciandolo con grande effusione. Ciò insospettì gli agenti. Questi saliti sul convoglio, giunti a Prato si presentarono a quel signore, e gli intimarono l'arresto. Egli a tale intimazione si confuse, impallidì, smanò, e poi cadde in delirio. Dagli interrogatori risultò essere egli un tale Ragusa, distinto chimico nato d'Istria. Adesso continuano i procedimenti dell'autorità. Il Ragusa si trova ora nelle carceri di Udine.

Il *meeting* radicale odierno era presieduto da Ricciotti Garibaldi.

Vi sostenne il mandato imperativo e le candidature operaie.

Si proclamò infine, tra gli applausi, la candidatura di Coccapieller.

Questa deliberazione, che indica un

strano traviamento della coscienza popolare, desta l'ilarità e la nausea generale.

La Perseveranza ha da Roma: In Camidoglio s'è fatta la distribuzione delle medaglie ai licenziati d'onore. Vi fu molto concorso. Parlò l'on. Mamiani rilevando l'importanza dello studio della nostra lingua. La medaglia d'oro fu data agli

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli.** 8. Avendo la Nota della Porta del 25 settembre chiesto l'epoca dello sgombero dall'Egitto da parte degli inglesi, una Nota di Dufferin segnalò

al Municipio lo sgombero parziale. Lo sgombero completo è subordinato alla situazione dell'Egitto.

**Alessandria.** 9. In Tantah fu arrestato da quei greci un fanatico Scheik il quale al ritirarsi delle truppe inglesi, voleva eccitare il popolo a nuovi atti di violenza.

**Vienna.** 9. Iersera è qui arrivato il re di Grecia. Viaggia incognito.

**Praga.** 9. La popolazione tedesca è irritatissima a motivo del discorso inaugurale pronunciato dal nuovo podestà di Praga Czerny.

Egli disse fra altro che, accettando con piacere questa dignità cittadina, dichiara pubblicamente essere suo desiderio vivissimo che la « nostra Praga, la Praga slava » riferisca talmente da effettuare il compito spettante, di essere cioè la linea di demarcazione fra il mondo germanico e il mondo slavo.

Tutto il discorso venne pronunciato in lingua ceca.

**Budapest.** 9. Appena compiuta la verifica delle elezioni parlamentari, tocchò avverrò verso la metà della corrente settimana, tutti i partiti presenteranno al Parlamento interpellanze sui recenti tumulti antisemitici.

Dopo di che il ministro Szapary presenterà il bilancio dello Stato, accompagnandolo con un breve *exposé*.

Furono arrestati ieri tre socialisti, sospettati caporioni degli eccessi di Presburgo.

La notte scorsa preparavansi nuovi disordini, ma furono a tempo sventati dalla polizia.

**Temesvar.** 9. Regna un grande fermento nella popolazione.

La polizia venne riafforzata.

**Londra.** 9. Scrivono da Costantinopoli essendo intenzionato il sultano di sospendere dal suo posto Baker pascià e di togliergli tutte le decorazioni qualora accettasse presiedere alla nuova organizzazione dell'armata egiziana.

**Parigi.** 9. Ebbero luogo banchetti realisti a Tolosa, Lione, Arles, fu spedito un indirizzo a Chambord.

**Milano.** 9. La Regina e il Principe col seguito sono partiti per Stresa. Ritorneranno a Monza alle ore 7 pom.

**Parigi.** 9. I giornali constatano l'importanza del discorso di De Pretis.

Le dichiarazioni riguardanti la Francia fecero ottima impressione.

La Liberté fa dichiarazione riconoscente verso De Pretis.

**Cairo.** 9. L'istruttoria del processo dei ribelli dimostra che avevano rapporti costanti col Sultano anche al momento della proclamazione di Arabi pascià ribelle.

**Alessandria.** 9. Gli assassini di Ribton e Cattai furono giustiziati.

**Londra.** 9, I minatori di Yorkshire decisero una sciopero in causa del rifiuto di un aumento dei salari.

**Belgrado.** 9. Catargi, ministro di Romania fu richiamato; lo rimpiazzera Milutin attualmente a Bruxelles.

**Dublino.** 9. Il *meeting* della Land League a Westford, Davitt espresse il malcontento per i piccoli risultati prodotti dal grande movimento degli ultimi tre anni.

## NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

**Grani.** Nè martedì nè giovedì causa l'incostanza del tempo s'ebbero mercati con generi sufficienti alle ricerche, e subinvece ancorché ad intervalli piovigginasse pure la piazza fu bastantemente coperta specie di granoturco nuovo. Si fecero affari abbastanza attivi, con prezzi corsi quasi al limite della 39ª ottava.

**Frumento.** Lire 16,80, 17, 17,20 17,25, 17,30, 17,40, 17,50, 17,70 17,75, 18, 18,50, 18,80.

**Granoturco.** Lire 15, 16,70, 17,20, 17,40, 17,60, 17,70, 17,85.

**Segala.** Lire 11,30, 11,45, 11,50, 11,60, 11,65, 11,70, 11,75, 11,85.

**Lupini.** Lire 7, 7,15, 7,20, 7,30, 7,40, 7,50, 7,60.

**Castagne.** Lire 8, 9, 10, 10,50, 11.

**In Foraggi e Combustibili.** nulla.

## DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE.** 9 ottobre. Napol. 9,48,1—9,46,1,2 Ban. ger. 58,45 a 58,20 Zecchin. 5,54—5,53—Ren. su. 76,85 a 76,95 Londra 119,60 al 119,10 Ban. 47,80 a 47,50 crediti 31,8—31,913,1—Francia 46,80 a 46,60 Lloyd. 46,85 a 46,70 It. 67,718 a 68,1—

**VENEZIA.** 9 ottobre. Rendita pronta 88,18 per fine corr. 88,38 Londra 3 mesi 25,22 — Francesco a vista 101,—

**Valute** da 20 franchi Banca austriaca da 20,28 a 20,28 Banca di Francia da 213,75 a 214,25 Fiorini austri. d'arg. da — a —

**BERLINO.** 9 ottobre. Lombarda 256,50

Austriache 695,50 italiane 59,10

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,43 ant.	misto	ore 7,21 ant.		ore 4,30 ant.	diretto	ore 7,37 ant.	
5,10	omnibus	9,43		5,35	omnibus	9,55	
9,55	accelerato	1,30 pom		2,18 pom	accelerato	5,53 pom	
4,46 pom	omnibus	9,15		4,00	omnibus	8,26	
8,26	diretto	11,35		9,00	misto	2,31 ant.	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		ARRIVI		DA PONTEBBA		ARRIVI	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 8,56 ant.		ore 2,30 ant.	omnibus	ore 4,56 ant.	
7,47	diretto	9,46		6,28	idem	9,10 ant.	
10,35	omnibus	1,33 pom		1,33 pom	idem	4,15 pom	
8,20 pom	idem	9,15		5,00	idem	7,40	
9,05	idem	12,38 ant.		6,28	diretto	8,18	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		ARRIVI		DA TRIESTE		ARRIVI	
ore 7,54 ant.	diretto	or 11,20 ant.		ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant.	
6,04 pom	accelerato	9,20 pom		6,50 ant.	accelerato	9,27	
8,47	omnibus	12,55 ant.		9,05	omnibus	1,05 pom	
2,50 ant.	misto	7,38		5,05 pom	idem	8,08	

### AVVISO interessante.

Presso la sotto-annunciata Ditta si assumono commissioni per *Stuff Franklin*, *Cucine economiche*, *Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mittezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscrivuta una numerosa clientela.

E. Gobitto  
Piazza S. Giacomo n. 4.



### AVVISO

Viene ricercato per due fabbriche di mattoni in Carintia un bravo maestro, cogli occorrenti lavoranti per la stagione dell'anno 1883 e per una produzione di circa 800,000 pezzi. — In caso di soddisfazione sarà lavorato per altri anni. — Trovano preferenza coloro, che possono offrire garanzia o cauzione di alcune centinaia di fiorini.

Per offerte, rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

72

SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Califuso, di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, rinviva gli spiriti vitali, ed aguzza i sensi, coglie il tristino dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedegrai un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli articolati, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versa adone alcune gocce nelle orecchie, e tante con balsamico purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveneno, eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia il dolore al buon e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori con tre dosi, tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un'espedita, cioè risolve in poco tempo la malattia del valpulo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR, che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istrazione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

### Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta  
SOTROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere, che possiede la Botanica è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. — Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore  
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'altro. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

### L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specificità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

## Esposizione Nazionale di Milano 1881

### Amaro di Udine

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue d'non essere snirito.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori. —



Si prepara e si vende in Udine da Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

## COLLEGIO-CONVITTO ARCAI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

### SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggimento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principesamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430, e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inserzioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

cav. prof. FRANCESCO ARCAI

44

## ACQUA SALLI

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)